Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 222

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 16 settembre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim L. 20 Col 7o numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem L. 81, trim L. 41 Col 7o numero: Anno L. 185; sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent. 80 Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

Giganteggia su tutti i fronti la battaglia difensiva

Vittoriosi contrattacchi germanici sul canale Alberto e tra la Mosa e la Schelda - Alte perdite inflitte al nemico davanti a Brest e a Boulogne - In Italia si irrigidisce la resistenza tedesca di fronte all'aumentata pressione avversaria - L'offensiva sovietica nel settore settentrionale dell'Est bloccata

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul canale Alberto e quello tra la Mosa e la Schelda teste di ponte nemiche sono state ulteriormente ridotte da vittoriosi contrattacchi delle nostre truppe.

Tra Maastricht e Aquisgrana i nord-americani hanno continuato la loro offensiva appoggiati da grosse forze corazzate.

Maastricht è andata perduta.

A sud ed a sud-est di Aquisgrana l'avversario è riuscito ad operare infiltrazioni nelle posizioni antistanti al vallo occidentale.

I duri combattimenti, durante i quali sono stati ieri distrutti 40 carri armati nemici, continuano con immutata violenza.

Anche nella zona di Nancy e davanti alla Porta Burgundica si combatte ulteriormente con accanimento.

Dai porti fortificati e dai capisaldi della costa atlantica e della Manica vengono annunciati anche ieri duri, ma vittoriosi combattimenti difensivi.

Davanti alla bruciante Brest, davanti a Boulogne e sul Cap Gris Nez, gli attaccanti hanno subito perdite particolarmente alte.

Da diversi giorni le città portuali sulla costa sud-orientale inglese sono sottoposte ad un grave fuoco delle batterie a lunga gittata tedesche. Unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno affondato a nord dell'isola di Texel, della Frisia occidentale, una motosilurante britannica.

In Italia l'avversario ha continuato nel settore adriatico i suoi tentativi di infrangere le nostre posizioni sugli Appennini prima dell'inizio del periodo del cattivo tempo.

Con un impiego senza scrupolo di grosse forze di fanteria e corazzate esso ha assalito fino alle tarde ore serali il nostro fronte difensivo. Nel corso dei duri combattimenti l'avversario ha potuto conseguire solo lievi guadagni territoriali ad eccezione di una infiltrazione presso Coriano.

Anche a nord di Firenze sono falliti tutti gli attacchi appoggiati da forte artiglieria.

Infiltrazioni locali sono state eliminate con immediati contrattacchi.

Nella Transilvania meridionale e nella parte settentrionale della zona dei Szekler sono stati sbaragliati numerosi attacchi sovietici. Presso Sanok e Krosno sono falliti i rinnovati sforzi dei bolscevichi di infrangere il nostro fronte. Una falla è stata chiusa in contrattacchi.

Sulla Vistola, a nord di Sandomierz, granatieri e pionieri appoggiati da artiglieria semovente dell'Esercito e da Werfer hanno eliminato, dopo più giorni di duri combattimenti, in attacco, una testa di ponte nemica ed hanno distrutto il grosso di due divisioni rafforzate di fanteria sovietiche.

Sono stati catturati numerosi prigionieri, 161 cannoni e numerose altre armi.

Nella zona di Varsavia, Praga è andata perduta dopo duri combattimenti tra le case.

A nordest della città sono stati respinti diversi violenti attacchi nemici. A nord-ovest di Lonza le nostre truppe si sono spostate dopo duri combattimenti, sulla riva settentrionale del fronte del Narev.

Nel settore settentrionale del fronte orientale i bolscevichi sono passati su largo fronte all'attesa offensiva con oltre quaranta divisioni di fanteria e numerosi reparti corazzati e velivoli da battaglia. Nonostante il superiore impiego nemico in uomini e materiale le nostre truppe, brillantemente appoggiate dalla Luftwaffe, hanno sventato in duri combattimenti tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici. Infiltrazioni sono state contenute e bloccate con immediati contrattacchi.

Formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia tedeschi hanno attaccato di giorno e di notte, con buon successo, colonne in marcia e obiettivi di traffico sovietici sul fronte orientale.

Essi hanno distrutto, soprattutto nella zona dei Carpazi e presso Modohn, numerosi carri armati e cannoni ed oltre cento veicoli motorizzati del nemico.

In violenti duelli aerei e dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe sono stati ieri abbattuti 99 velivoli sovietici.

Sul fronte di Kandalakscha le nostre retroguardie hanno anche ieri respinto diversi attacchi sovietici

---

L'epicentro della battaglia in occidente si trova alle frontiere tra il Belgio e l'Olanda a nord di Hasselt e nella zona di Aquisgrana dove la I armata americana è riuscita a prendere diversi fortini del vallo occidentale a prezzo di perdite sanguinose e materiali eccezionalmente alti.

Nella zona di infiltrazione a nord di Hasselt invece il nemico ha potuto fare progressi.

Contrattacchi tedeschi hanno eliminato o ristretto alcune piccole teste di ponte formate dagli inglesi tra la Mosa e la Schelda.

Le forze nemiche rimaste, non hanno nessuna possibilità operativa. Lo sgombero della città di Maastricht è avvenuto senza forte pressione nemica in base a necessità tattiche. Tentativi di penetrare nei movimenti tedeschi sono stati sbaragliati sanguinosamente.

Gli inglesi hanno perduto ieri 33 carri armati mentre gli americani ne hanno perduti altri 40 nei combattimenti nella zona di Aquisgrana.

Tra Aquisgrana e Metz la giornata è trascorsa relativamente calma.

Un notevole concentramento di forze corazzate americane è stato battuto dal fuoco di cannoni tedeschi ben nascosti e 61 carri armati sono completamente bruciati.

Le forze tedesche sono in possesso di vaste zone antistanti al vallo occidentale e dappertutto dove si sono svolti combattimenti esse ne sono uscite vittoriose.

In singole ridotte si combatte ancora.

Davanti alla testa di ponte di Metz il comando americano ha concentrato ieri, durante la notte, notevoli quantità di carri armati e armi pesanti.

Combattimenti molto duri si sono svolti presso Chateau Salins e nel Giura francese.

Nonostante attacchi concentrici durati per tutta la giornata, il presidio di Chateau Salins ha tenuto testa ed ha costretto gli attaccanti, dopo molte alte perdite sanguinose e notevoli perdite di materiale ad allontanarsi.

Sul Giura francese gli americani hanno tentato con l'impiego di mercenari marocchini ed algerini, di avanzare lungo la frontiera svizzera verso est e nord-est.

Le linee tedesche hanno tenuto testa all'attacco nemico sbaragliando ogni puntata in contrattacchi.

Tra continui duelli di artiglieria, combattimenti di carri armati a corpo a corpo, i difensori tedeschi hanno sventato anche il 14 tutti i tentativi di sfondamento nemici, nonostante la grande superiorità numerica avversaria.

I tedeschi hanno cambiato la loro tattica fermandosi dapprima alle primissime posizioni, abbandonandole successivamente di sorpresa.

Il fuoco tambureggiante inglese andava così a vuoto. Nei successivi attacchi granatieri tedeschi tagliavano la via al nemico infiltratosi, togliendogli la possibilità di impiegare la sua arma aerea.

Infiltrazioni locali sono state così bloccate.

Da ambo i lati della strada del passo della Futa alcuni dossi montani hanno cambiato più volte di possesso. Gli inglesi hanno qui appoggiato i loro attacchi col fuoco di almeno 80 batterie e da continui voli di apparecchi.

Dove essi erano penetrati nelle posizioni tedesche venivano ricacciati da contrattacchi. Solo verso sera essi hanno conquistato una posizione montana a sud del passo.

Eccezionalmente duri sono stati i combattimenti nel settore adriatico dove gli inglesi hanno continuato gli attacchi con centinaia di carri armati.

In duri e sanguinosi scontri le truppe tedesche hanno rastrellato il terreno dal nemico infiltratosi.

Ad ovest di Riccione un reparto corazzato è stato bloccato in profondità.

Granatieri corazzati tedeschi hanno iniziato un contrattacco.

In tutta la zona di Grosswardein a Arad reparti ungheresi hanno continuato i loro attacchi. In alcuni punti le truppe romene erano così sorprese che non hanno trovato il tempo di far saltare diversi ponti importanti.

La Honved ha così potuto guadagnare notevole terreno verso est.

Forti squadriglie della Luftwaffe hanno appoggiato queste operazioni ostacolando il rifornimento romeno. Numerose locomotive, autocarri e colonne di automezzi sono state colpite.

Nel bacino transilvano truppe da montagna ungheresi hanno accerchiato una brigata romena.

La testa di ponte di Thunenberg, che era andata perduta nella giornata di ieri, è stata riconquistata da truppe tedesche e ungheresi. Inoltre un'infiltrazione di reparti romeno-sovietici a nord del fiume Miersch è stata eliminata.

Velivoli da battaglia e anticarro tedeschi hanno incendiato un treno di carburante e distrutto o danneggiato 11 carri armati e cento automezzi. Nella parte settentrionale della regione dello Szekler sono stati respinti tutti gli attacchi contro la nuova linea principale.

Mentre nei Carpazi orientali deboli puntate sovietiche rimanevano senza successo, granatieri e cacciatori alpini tedeschi hanno ristretto la zona di infiltrazione bolscevica a sud di Sanok.

In parte è stata ripristinata la vecchia linea principale. Oltre trecento bolscevichi sono stati catturati.

Nella zona di Kowno la battaglia è perdurata fino a notte. Sebbene il nemico impiegasse grosse forze aeree esso non ha potuto ottenere guadagni territoriali.

Il reparto penetrato fino a sud-ovest di Dukla è stato completamente annientato con l'aiuto di numerosi pezzi semoventi. Più ad ovest i sovietici hanno continuato di notte il loro attacco. Essi sono stati respinti in parte corpo a corpo.

Velivoli da combattimento e da battaglia sono intervenuti nei combattimenti di terra sbaragliando punte d'attacco e posizioni d'apprestamento ed incendiando numerosi carri armati.

Il numero di 31 carri armati sovietici distrutti dimostra la durezza dei combattimenti.

Tuona il cannone sulla Manica

GINEVRA, 15 settembre.

Giovedì e nella notte sul venerdì, a quanto informa il Servizio d'Informazioni britannico, cannoni a lunga gittata tedeschi sono stati attivi sulla Manica per dodici ore ininterrottamente.

Dopo una breve pausa il fuoco è stato ripreso alle otto del mattino del venerdì.

Furti e rapine ad Anversa e Bruxelles

STOCCOLMA, 15 settembre.

Notizie provenienti da Bruxelles informano che ad Anversa ed a Bruxelles stessa ed a Gent dopo la ritirata delle truppe tedesche si sono verificati diversi casi di furto e di rapina sotto gli occhi stessi delle truppe britanniche. Incidenti particolarmente gravi si sono verificati ad Anversa.

Il difensore di Brest

Il generale Ramke respinge ripetute intimazioni di resa e continua la pugna con un manipolo di eroi

BERLINO, 15 settembre.

«Nel marzo di quest'anno — scrive il corrispondente militare del D.N.B. Schutzer — in un giorno umido e freddo, poichè la primavera lottava ancora con l'inverno, noi eravamo affondati fino ai polpacci nella melma tenace delle strade d'oriente.

A destra ed a sinistra il nemico aveva aperto, grazie ad una massa infuriante di veicoli ed alla superiorità schiacciante delle proprie divisioni, profonde brecce.

Noi eravamo costretti a ripiegare poichè eravamo minacciati di accerchiamento. La Divisione era nata per l'assalto; era infatti una Divisione di cacciatori paracadutisti ed il generale Ramcke era il suo comandante; ma la situazione era più forte di ogni volontà tutti i nostri veicoli erano affondati nel fango. Dovevamo ritirarci ordinatamente, sebbene fossimo incalzati e costretti a muoverci rapidamente, assai più che in qualsiasi altra battaglia.

In quella mattina uno dei nostri cadde per la febbre ed il medico disse: non può più marciare».

Il corrispondente prosegue dicendo che il generale pur essendosi fermato il veicolo e dovendo procedere a cavallo fece di tutto perchè il malato fosse trasportato e non cadesse in mano del nemico.

La presenza stessa del generale rincuorava tutti. Egli, già combattente della guerra mondiale e decorato con la croce prussiana al servizio militare, in oro, e della croce di cavaliere ispirò a tutti fedeltà e cameratismo.

Fedeltà e cameratismo, sono i vincoli che hanno reso possibile la difesa di Brest.

Anche qui il generale Ramcke ha saputo ispirare ai suoi soldati fedeltà alla Patria ed al Führer, all'Esercito ed al popolo germanico.

Così egli tenne legato in Bretagna in uno dei più ardui momenti di crisi una grande parte delle forze nemiche.

«Chi come noi — dice il corrispondente — ha combattuto con il generale Ramcke, sa che per lui la parola capitolazione non esiste. Altre volte la sua situazione sembrava essere disperata. La sua brigata non aveva nè veicoli nè munizioni ed era persino senza acqua, ma il generale seppe strappare al nemico i veicoli di cui aveva bisogno e potè, dopo una marcia di quattro giorni e quattro notti, riunirsi ancora al grosso delle truppe germaniche».

Da mozzo a generale dei cacciatori paracadutisti è il libro che costituisce il più grande successo editoriale di questa guerra, mostra una vita dedicata al servizio della Patria ed al compimento del dovere.

Ha combattuto anche in Italia.

Essendo egli ferito, la sua Divisione combatteva in suo nome a Zitomir e Kirowograd.

Quando cominciò l'invasione fu mandato in Bretagna e fu nominato comandante della fortezza di Brest.

Dal 27 agosto sostenne i grandi attacchi sferrati contro la fortezza «A noi sta di ricambiare la sua fedeltà con la nostra fedeltà e di combattere in modo che gli sforzi per la difesa di Brest, non siano stati fatti invano».

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica che dalla fortezza di Brest in fiamme, il comandante delle truppe paracadutiste, generale Ramcke ha inviato il seguente radio messaggio:

«Mio Führer, vi comunico: Ripetute intimazioni di resa del maggior generale comandante Troyh-Middle respinte. Il combattimento ha raggiunto il suo vertice. Le opere di fortificazioni distrutte a causa dell'enorme superiorità del materiale nemico. Gli ultimi resti della guarnigione combattono sulle rovine della città e della fortezza fedeli alla bandiera fino all'ultimo. Evviva il mio Führer - Ramcke».

Nella città e nel porto, infuriano gli incendi; bombe ed ogni sorta di proiettili, fra detonazioni che si susseguono senza posa da una parte e dall'altra, mentre si distruggono un complesso dopo l'altro delle fortificazioni. Nel porto, sono saltate in aria tutte le navi, tutti i servizi e le macchine portuali, ospedali e grandi edifici pubblici e tutte le altre opere sono pure saltate in aria.

Una immensa nube di fumo nero che si estende sopra le rovine oscura il sole. L'invasore non troverà che rovine, il porto è inservibile.

Nella parte orientale della fortezza, vi sono ancora nidi di resistenza germanici.

Le truppe germaniche sono annidate nei crateri prodotti dalle bombe e dietro ai resti delle macerie e tempestano gli americani assaltanti con un fuoco infernale.

Sulla strada giacciono numerosi carri armati e camionette americani distrutti durante gli scontri di questi giorni. Gli americani, riusciti in un primo tempo a sopraffare la guarnigione di un presidio che si è difeso fino all'ultimo, venivano sepolti dalle macerie dei caseggiati, fatti saltare tempestivamente dai pionieri del Reich.

Nella zona occidentale della fortezza, paracadutisti, marinai e cannonieri, aprendosi la via attraverso cumuli di macerie, passavano al contrattacco ricacciando il nemico dalle principali linee di combattimento.

Anche durante la notte gli eroici difensori, che dispongono ancora di pochi cannoni, sono stati sottoposti al bombardamento aereo ed al fuoco tambureggiante delle artiglierie. La città era illuminata da un riverbero rosso sangue.

La Germania per la guerra totale

BERLINO, 15 settembre.

Nel suo ultimo discorso pubblicato dal «Das Reich» il ministro Göbbels, dopo aver sottolineato che la Germania si trova coinvolta nella svolta decisiva della storia dell'umanità, espone le ragioni che hanno determinato l'attuale situazione militare. I successi ottenuti nei primi tre anni di guerra erano dovuti, oltre che alla forza germanica, particolarmente alla situazione favorevole che non poteva essere eterna.

Inoltre le riserve umane della Germania non bastavano a dominare i territori occupati ed ad assolvere pienamente ai loro fini bellici. A questo stato di cose però sono stati apportati gli opportuni rimedi e la situazione ben presto cambierà.

«Noi non neghiamo che l'abbandono dei territori sia stato doloroso — dice il dott. Göbbels — ma noi abbiamo saputo trarre dolorose conseguenze e siamo ancora coscienti che in guerra si fa assegnamento soprattutto sulle proprie forze».

Il ministro termina il suo articolo esprimendo la ferma decisione della Germania di condurre questa guerra fino alla fine, costi quel che costi.

Il ministro delle finanze del Reich, ha emanato disposizioni per una semplificazione nella riscossione delle imposte e tasse che permetterà di risparmiare un largo numero di impiegati da immettere nelle industrie belliche. Gli articoli di lusso, i giocattoli, gli oggetti artistici, fiori, profumi, gioielli oro argento, tappeti, articoli sportivi, pellicce di lusso e strumenti musicali, non si potranno più comperare in Germania, poichè i negozi che vendono detti articoli sono stati chiusi sotto l'insegna della guerra totale.

Così centinaia di migliaia di commessi saranno resi disponibili, per alimentare e rinforzare il fronte del lavoro.

Le perdite nordamericane al 19 agosto

LISBONA, 15 settembre.

Secondo notizie fornite dal segretario Stimmson alla conferenza stampa, le perdite dell'esercito americano in tutti i teatri di guerra fino al 19 agosto sono le seguenti: 62,357 uomini dati come morti, 217,078 feriti e 45,036 dispersi. Dal totale dei feriti, 72,542 sono ritornati in servizio.

Eisenhower capo supremo di tutte le forze «alleate»

STOCCOLMA, 15 settembre.

A quanto informa il *Daily Mail*, il generale Eisenhower verrà nominato capo supremo di tutte le forze alleate.

Questa decisione è stata presa nel corso delle conversazioni fra Roosevelt e Churchill che si svolgono a Quebec.

Dieci ufficiali francesi condannati a morte da una corte marziale degaullista

LISBONA, 15 settembre.

La radio nazionale francese, ha detto stasera che dieci ufficiali sono stati condannati a morte da una corte marziale francese a Montpellier.

Di altri nove accusati, due sono stati condannati ai lavori forzati e sette da cinque a dieci anni.

Dure condizioni di armistizio alla Finlandia

LISBONA, 15 settembre.

Secondo il *Daily Exange*, alla Finlandia, saranno imposte condizioni di armistizio, molto più gravi rispetto a quelle imposte alla Romania.

Il giornale, dopo aver elencato una lunga serie di pretesi delitti di guerra dei quali si sarebbe resa colpevole la Finlandia, afferma testualmente che «Helsinki non può aspettarsi, che le vengano fatte condizioni più miti».

Nuove armi nella lotta travolgente

Il "battello dinamite,, contro la flotta d'invasione

Le piccole unità con abili operazioni tattiche ed incrollabile coraggio infliggono agli anglo-americani rilevanti perdite

(Corrispondenza di guerra di Max Karl Feiden)

ZONA DI OPERAIONI, 15 settembre.

(P. K.) - Nel mese di agosto è stata impiegata per la prima volta una nuova arma che ha contribuito in modo del tutto particolare ai grandi successi ottenuti dai mezzi da combattimento della Marina da guerra contro unità navali nemiche sul fronte d'invasione davanti alla costa della Normandia.

Il segreto di quest'arma è rimasto nascosto al nemico che ha esperimentato però la sua efficacia distruttrice.

Nei suoi recenti bollettini l'avversario ha parlato di unità d'assalto che si lanciano con velocità inaudita contro i loro obiettivi e che al momento del cozzo provocano una gigantesca detonazione.

La loro potenza ha sempre provocato la perdita totale dell'obiettivo colpito Oggi non si può ancora svelare completamente il segreto che avvolge questa nuova arma nè il momento di parlare delle eroiche giornaliere azioni di quegli uomini che vengono impiegati nei mezzi d'assalto.

Una sola si può affermare: si tratta di un battello-dinamite armato di una carica d'esplosivo di potenza assolutamente eccezionale.

Come i piloti delle torpedini umane anche gli uomini che guidano questa nuova imbarcazione debbono sgusciare tra le unità nemiche per raggiungere l'obiettivo prestabilito.

Spesso essi vengono presi sotto il fuoco concentrico delle navi avversarie, ma sempre essi proseguono imperterriti la loro rotta ed adempiono fino alla fine la loro missione. Giunti di fronte alla nave nemica essi abbandonano l'unità e tornano a riva spesso inseguiti dal fuoco micidiale del nemico.

Queste nuove unità non operano sempre da sole ma spesso piccoli gruppi di battelli-dinamite, con abili operazioni tattiche e incrollabile coraggio, infliggono al nemico perdite molto più rilevanti.

I piloti di questi nuovi mezzi di assalto particolarmente adatti a venire impiegati contro la flotta da sbarco nemiche dispongono di un'arma d'attacco che può venire adoperata una seconda volta, ma di nessuna arma di difesa.

In questi giorni il Führer ha conferito la Croce di Ferro al tenente Vetter che per primo è stato impiegato quale pilota di questi nuovi mezzi d'assalto.

Come nel caso delle torpedini umane, anche i piloti dei battelli-dinamite vengono reclutati esclusivamente da volontari. *(D.N.B.)*

La legge affitti e prestiti dovrebbe essere il capestro del mondo

LISBONA, 15 settembre.

(Infor) - Una relazione ufficiale pubblicata a Washington sull'attuazione delle leggi di prestiti e affitti, è stata giudicata come una chiarificazione di brutale evidenza dei piani di dominazione economica mondiale degli Stati Uniti.

Roosevelt — secondo quanto dirama la *Infor* — avrebbe constatato nella relazione stessa che il programma della legge prestiti e affitti, è un problema bellico, ma che tuttavia potrà avere un'influenza stimolante sul commercio postbellico degli Stati Uniti con l'estero e che procurerà all'industria americana un mercato estero particolarmente esteso.

Senza dubbio, con questa affermazione, il Presidente avrebbe manifestato le vere intenzioni dominanti nei circoli economici a Washington, che mirano evidentemente ad assicurare nel dopoguerra, con il procedimento di affitti e prestiti, mercati in tutto il mondo all'industria e all'agricoltura americana.

Raramente è stato dimostrato con tanta chiarezza scrive al proposito la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che questa seconda guerra mondiale a cui Roosevelt è corso dietro viene considerata da Washington come un freddo affare di dollari, che come tale dovrà essere sfruttato.

La Casa Bianca persegue lo scopo di legare in una completa dipendenza economica a Wallstreet tutti i membri delle così dette Nazioni Unite, anche per il periodo post-bellico. Essi dovranno comprare, rifornire e pagare a seconda della volontà degli Stati Uniti.

Essi dovranno sospendere, secondo i desideri di Washington, la limitazione alle importazioni, la stabilizzazione delle divise è tutto quello che viene fatto per la protezione dell'economia del Paese a favore dell'illimitata importazione delle merci americane; in modo che sarà facile per l'industria americana di inondare tutti questi mercati con la produzione in massa di prodotti fabbricati a poco prezzo.

Così è Roosevelt nella realtà.

Egli tende al dominio economico del mondo e quindi alla sua schiavitù.

Miseria tra i sinistrati londinesi

LISBONA, 14 settembre.

Un terribile quadro della irresponsabilità con la quale le autorità inglesi trattano gli evacuati ed i sinistrati di Londra, vien reso noto dal giornale londinese *Daily Worker*.

Un grande trasporto di madri e di lattanti fu diretto a Chesterfield sebbene il non ci fosse la possibilità di alloggiarli. Le donne insieme con i loro bambini furono semplicemente abbandonate a se stesse, e quelle che nella loro disperazione si erano rivolte alle autorità municipali di Chesterfield furono poste dinanzi all'alternativa o di entrare con i loro bambini nel penitenziario o per guadagnarsi il la vita oppure di ritornare a casa.

Effettivamente le donne che non erano disposte ad andare con i loro bambini nel penitenziario dovettero ritornare a Londra dove nessuno si occupò di loro.

Sebbene si tratti di donne che vivono nella più grande miseria, dovettero pagarsi con i loro mezzi i viaggi, e non ricevettero nessun sussidio.

Il *Daily Herald* si lagna che numerose famiglie sinistrate, che perdettero la casa in giugno, non hanno trovato ancora nessun stabile alloggio.

Il governo intanto ha «in incredibilmente breve tempo» costruito sempre nuovi alloggi per i soldati nordamericani; per le famiglie sinistrate però non si fa nulla.

Proposta per un'unione economica ibero-americana

STOCCOLMA, 15 settembre.

Lo scrittore peruviano Louis Alberto Sanchez ha proposto recentemente l'unione economica di tutti i Paesi dell'America centrale e meridionale.

Sanchez parte dal fatto che gli Stati dell'America centrale e meridionale, divisi l'uno dall'altro, han dovuto soccombere di fronte al vicino del Nord e passare attraverso le più amare esperienze convincendosi alfine che i tanto vantati principi di «buon vicinato» e di «solidarietà continentale» non giovano che unilateralmente agli Stati Uniti.

A questa situazione lo scrittore contrappone le molteplici ricchezze dell'America latina che renderebbero possibile una assai vitale unione economica con vantaggio evidente per tutti i membri.

L'autore non misconosce le difficoltà che tale unione economica, intesa ad un'elevazione del livello di vita ibero-americano, incontrerebbe, ma dichiara che, se i Paesi dell'America latina fossero veramente compatti, gli Stati Uniti non sarebbero oggi in grado di ostacolarne il sorgere.

Il presidente della missione finnica a Mosca colpito da improvvisa paralisi

ANKARA, 15 settembre.

Si ha notizia da Mosca che nelle prime ore di ieri, Hackzell Dinlands, primo ministro e capo della missione per la pace della Finlandia in Russia, è in gravi condizioni di salute.

In proposito è stato pubblicato il seguente bollettino medico: «Ieri 14 settembre alle ore 7 il presidente della missione finnica nell'U.R.S.S., signor Hackzell ha avuto un colpo che ha condotto la paralisi alla mano ed alla gamba destra ed alla perdita della favella. Il colpo è stato il risultato da una emorraggia cerebrale, dovuta ad una arteriosclerosi generale ad alta pressione sanguigna. Le condizioni generali del paziente sono critiche».

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Sforza Togliatti Scoccimarro e compagni nell'imbarazzo per disincagliare gli arrugginiti ingranaggi della defascistizzazione

LISBONA, 15 settembre.

Il complicato ingranaggio creato da Sforza e compagni, mediante il quale dovrebbe essere defascistizzato il paese, comincia a incepparsi. Bonomi, Sforza, Saregaz, Togliatti, Tupini, Casati, Soleri, Silienti e Mauro Scoccimarro, hanno dovuto infatti riunirsi d'urgenza per approvare alcune modificazioni alle leggi della defascistizzazione delle pubbliche amministrazioni e di altri enti.

Dette modifiche — ha annunciato questa notte il notiziario delle nazioni unite — mira a render più rapida la procedura essendosi fra l'altro stabilito di fissare a 60 giorni, il termine massimo per il processo a carico degli imputati appartenenti dal primo fino al quarto grado della gerarchia statale.

Nell'Italia invasa è attualmente in corso una severa inchiesta fra gli appartenenti all'arma dei reali Carabinieri. Finora — ha annunciato il notiziario delle nazioni unite — sono stati proposti per i provvedimenti del caso, con dispensa precauzionale dal servizio, tredici ufficiali e sono stati inviati in congedo quattrocento sottufficiali e quattrocentonovantacinque militari di truppa.

La radio anglo-russo-americana ha annunciato il prossimo arrivo nell'Italia invasa di una delegazione sindacale sovietica.

E' facile prevedere che durante la sua permanenza il compito principale della delegazione sarà quello di fare viva propaganda tra la massa dei lavoratori delle provincie invase.

Nell'Italia invasa, su richiesta dell'alto commissario per l'epurazione, sono stati sospesi dall'ufficio quattordici funzionari dell'Assicurazione Generale d'Italia, sei ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza, sono già stati deferiti ieri alla commissione di epurazione e due ufficiali del corpo forestale.

L'arresto a Roma dell'ex sottosegretario Jannelli

BERNA, 15 settembre.

La radio «alleata» di Roma ha annunciato ieri che l'ex sottosegretario alle comunicazioni Jannelli è stato arrestato per ordine dell'alto commissario per l'epurazione.

Padova e provincia mitragliate

PADOVA, 15 settembre.

Anche ieri caccia bombardieri nemici, hanno effettuato azioni di mitragliamento sulla nostra provincia.

Alle ore 7 è stata mitragliata la zona di Camposampiero e verso le 11 quella di Correzzola e di Piove di Sacco. Da dette località non si hanno notizie di vittime.

Alla stessa ora e poco prima delle 11 altri aerei nemici hanno scaricato raffiche di mitraglia anche sulla città. E' segnalato un ferito a Campo di Marte.

Mestre nuovamente bombardata

VENEZIA, 15 settembre.

Nella tarda mattinata di oggi aerei nemici hanno effettuato un'altra incursione nella zona mestrina scanciando a casaccio alcune bombe.

Un autocarro che transitava per il ponte del Littorio è stato mitragliato ed incendiato da un caccia americano che volava a bassa quota.

La Romania travolta dal terrore bolscevico

VIENNA, 15 settembre.

L'abbiamo appreso da numerosi fuggiaschi romeni che sono riusciti all'ultimo momento a sfuggire ai sovietici.

Ma anche se non ci avessero descritto con parole e gesti eloquenti il filo spinato che circonda i campi di concentramento, il gelido e brutale infierire dei sorveglianti bolscevichi, sapremmo già dagli esempi precedenti, del come i bolscevichi ghermiscono la preda umana.

Le loro industrie belliche al di là degli Urali hanno bisogno di uomini. Le loro aziende agricole collettivizzate rimangono incolte perchè tutti gli uomini atti al lavoro sono stati divorati dal fronte e i bambini ed i vecchi che sono rimasti lì sono esausti, come l'ultima mucca davanti l'aratro.

I kolkosi hanno bisogno di schiavi, perchè il piano sovietico di conquista del mondo getta tra le spire dell'industria bellica sovietica interi popoli. Il grande penitenziario i cui confini vanno dalle frontiere dei confini d'Europa fino alle coste dell'Oceano Pacifico, divora uomini dopo uomini. Là si conduce la guerra senza alcun riguardo sociale. Là non esistono nè orari, nè scala di salari, nè ore libere, nessuna previdenza in caso d'infortunio, nessuna assistenza sanitaria.

Là, l'uomo è diventato un rottame di ferro e lo sfruttamento in massa esige un egual impiego di masse senza riguardo.

Gli anglo-americani chiudono gli occhi davanti ai loro alleati sovietici. Essi calcolano con mal celata invidia, quanti milioni di tonnellate di petrolio potranno prendersi i sovietici dalla Romania; essi mettono nei loro calcoli i proventi agricoli della grande pianura del delta del Danubio e riflettono quanti milioni di scatole di conserva in meno dovranno ora inviare attraverso Murmansk per gettarle nelle fauci del gigantesco paese eternamente affamato.

Ma essi non vogliono evidentemente vedere quello che più importa ai sovietici, e cioè gli uomini, mani che lavorano, braccia esercitate, cervelli che pensano. Se essi inviassero in questi giorni i loro giornalisti che si aggirano nelle anticamere del Cremlino a Bucarest e sulle orme delle brigate corazzate sovietiche allora diventerebbero testimoni oculari in tutta la Romania occupata di una tratta di uomini che perfino i più coriacei e ipocriti inglesi non potrebbero più definire come una mancanza di senso estetico nella condotta di guerra da parte dei loro alleati sovietici.

I cronisti venuti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, potrebbero gettare uno sguardo su Bucarest e su molte piccole città romene e vedrebbero campi di concentramento circondati da fili spinati nei quali oggi decine di migliaia, domani centinaia di migliaia di lavoratori specializzati romeni attendono di venire trasportati nel paese del grande silenzio.

Essi potrebbero vedere aggirarsi davanti agli steccati che circondano gli accampamenti donne disperate e bambini che vogliono cogliere ancora un rapido sguardo dai loro mariti e padri, prima che le guardie li caccino via col calcio del fucile e le mitragliatrici delle torri di osservazione siano messe in azione. Essi potrebbero osservare nelle campagne l'organizzata tratta degli schiavi e descrivere il silenzio sepolcrale che segue il passaggio dei sovietici.

Essi potrebbero vedere nelle stazioni vagoni stipati con dentro da 60 fino a 70 uomini. Essi potrebbero udire i gridi e le urla che escono da questi vagoni e osservare le mani che si protendono dai finestrini chiusi da reticolati di filo spinato chiedere pane o acqua.

Sono queste le mani dei «liberati». Ad essi potrebbero infine leggere su questi vagoni le scritte in goffi segni disegnati nelle porte delle vetture in lettere russe che rivelerebbero loro lo spaventoso destino riservato a queste masse.

Si potrebbero decifrare come luoghi di destinazione Swerdlowosk, Nischni, Tagil, Tschezjabinsck, Maynitogovsk oppure Krasnojarsk e il resto aggiungere mentalmente.

Ma essi saggiamente non parlano di questo cose e non si occupano nemmeno di ciò perchè temono ogni aggrottar di fronte dei potentati del Cremlino. Da numerose relazioni fatte dai fuggiaschi abbiamo potuto farci senza difficoltà un'idea di quale contingente di oro bianco, cioè di uomini, gli incaricati del Cremlino devono estrarre dalla Romania per consegnarlo all'Unione Sovietica.

Il quadro corrisponde a quello che è già accaduto alcuni anni fa allorchè l'Unione Sovietica occupò la Lituania, l'Estonia e la Lettonia.

Anche in quella volta si sbagliarono coloro che credettero che l'Unione Sovietica desse la caccia soltanto ai «colletti duri» cioè a impiegati, giudici, imprenditori, industriali, insegnanti o ecclesiastici.

Essi sono stati strappati dalle loro case, sono stati torturati, sono stati gettati nelle carceri più buie, impiccati, uccisi a colpi di randello, e nel migliore dei casi fucilati.

Ma il vero guadagno i sovietici lo fecero con le classi lavoratrici, come testimoniano ancor oggi le liste dei deportati. Qui il Cremlino trovò un capitale che compensava i lunghi trasporti, cioè forze lavoratrici umane. L'esempio è senza precedenti nella storia.

Quei governi che patteggiano con Mosca, sopportano che centinaia di migliaia dei loro sudditi vengano deportati nell'Unione Sovietica, con ciò hanno in pratica detratto questo quantitativo di uomini dai loro popoli. Si tratta qui, per così dire, di carburante umano che viene gettato nel motore bellico sovietico trasformato in energia e perciò fino all'ultimo rimasuglio letteralmente bruciato.

Non esiste nessun accordo internazionale che garantisca almeno la vita di questi lavoratori. Non esistono nell'Unione Sovietica disposizioni statali che regolino il lavoro degli operai stranieri. Sono schiavi senza diritti, sfruttati, tormentati, senza speranza di ritorno nel mondo civile dal quale vennero.

Sono cadaveri viventi. Ogni popolo che non si oppone ai sovietici fino all'ultima sua goccia di sangue, cade inevitabilmente. Non si può patteggiare con i sovietici.

Già la conoscenza di questo fatto, è una potente arma contro la minacciosa potenza orientale, perchè da essa sorgono energie che vincono il demonio e la morte.

Le ferrovie romene portate allo scartamento russo

BASILEA, 15 settembre.

Le *Basler Nachrichten* citano corrispondenze britanniche da Bucarest secondo cui la maggior parte delle ferrovie romene sono state portate allo scartamento russo.

Con ciò la consegna dei trasporti romeni al bolscevismo viene fatta in gran fretta.

Il nuovo governatore di Malta

GINEVRA, 15 settembre.

Il generale Schreiber è stato nominato comandante e governatore di Malta. Il generale Gort, suo predecessore, è stato nominato Alto Commissario di Palestina e Transgiordania.

Il ministro Atlee conferma la mancanza di idealità della plutocrazia inglese

STOCCOLMA, 15 settembre.

Il facente funzione di presidente dei ministri britannici Atlee ha tenuto un discorso affermando che il principio «il bene comune precede il bene personale» deve essere basilare per l'ordine del dopoguerra.

Egli ha dichiarato testualmente: «migliaia di uomini hanno visto che la vittoria può essere conseguita solo attraverso il principio «il bene comune precede il bene personale» e che tale principio sarà la chiave della ricostruzione dopo la guerra».

E' proprio grottesco che un ministro della plutocratica Inghilterra si appropri del principio fondamentale del movimento nazionalsocialista dopo che la Gran Bretagna ha dichiarato guerra alla Germania per affogare nel sangue i suoi fondamenti nazionalsocialisti.

I plutocrati si accorgono oggi che con le solite frasi e promesse essi non potranno attirare la simpatia dei lavoratori.

Il Ministro di Germania a Bucarest ucciso dai miliziani

BERLINO, 15 settembre.

La Wilhelmstrasse rende noto che il ministro di Germania a Bucarest è caduto ad opera di miliziani romeni, che tentavano di espugnare l'edificio della Legazione e consegnare il ministro ed il personale ai bolscevichi.

Sulla sorte del ministro di Germania a Sofia, non si hanno ancora notizie attendibili. Nei circoli della Wilhelmstrasse si dice che il ministro ha cercato con il suo seguito di recarsi in Turchia.

Impedito di attraversare il confine turco, egli sarebbe tornato a Sofia, dove si troverebbe tuttora.

La condanna a morte di tre banditi

PADOVA, 15 settembre.

Il Tribunale Militare regionale di guerra ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena certo Agostino Gagliardo di Corrado, di 35 anni, Giorgio Fai fu Sante, di 33 anni ed Alfredo Calore fu Eugenio, di 48 anni, tutti e tre pregiudicati, quali autori dell'assassinio del colonnello Bartolomeo Fonteddu, avvenuta il 16 agosto scorso.

La sentenza è stata eseguita.

Ritorno dell'ora solare in Germania

BERLINO, 15 settembre.

Il 2 ottobre alle tre del mattino avrà termine l'ora estiva tedesca. In quel momento gli orologi verranno spostati di un'ora.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13, e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 2-11 e 5-39

Un'ordinanza del Supremo Commissario sul regolamento della sorveglianza di Istituti per la mediazione del lavoro

Il Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico ha emanato la seguente ordinanza N. 41, concernente il regolamento della sorveglianza di istituti per la mediazione del lavoro già esistenti:

Allo scopo di regolare uniformemente la mediazione del lavoro nell'interesse della comune condotta della guerra ordino, in base ai poteri conferitimi, quanto segue:

ART. 1 — *Tutti gli Istituti pubblici e privati i quali al momento dell'entrata in vigore della presente ordinanza esercitano professionalmente o non professionalmente la mediazione del lavoro, la consulenza professionale e la mediazione dell'apprendistato, vengono sottoposti con effetto immediato alla mia sorveglianza e non vincolati alle mie direttive.*

I capi responsabili di detti istituti sono obbligati a notificarmi la esistenza dell'Istituto entro quattro settimane dell'entrata in vigore della presente ordinanza mediante lettera raccomandata.

Qualora tale notifica venisse fatta in ritardo, io mi riservo l'immediata chiusura dell'Istituto.

ART. 2 — *Su proposta può venir da me emesso l'ordine per la mediazione del lavoro per determinate categorie professionali. Se viene ammessa la mediazione, questa sottostà alla mia sorveglianza ed è vincolata alle mie direttive.*

ART. 3 — *Colui che contravviene con la premeditazione e per negligenza alle disposizioni della presente ordinanza, verrà punito con una pena pecuniaria in misura illimitata o con arresti fino a sei mesi, oppure con una sola di queste pene, sempre che non sia passibile di una pena più grave in base ad altre disposizioni.*

ART. 4 — *La presente ordinanza entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.*

IL SUPREMO COMMISSARIO
Rainer

Il trattamento economico ai richiamati alle armi

Norme e precisazioni ministeriali

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha emanato le seguenti disposizioni in merito al trattamento ai richiamati alle armi.

1.) **Computo del trattamento economico militare** — In seguito alla applicazione delle nuove tabelle per il trattamento economico militare alle forze armate repubblicane, con decreto in corso di emanazione, viene stabilito che per il computo dell'indennità di richiamo, il trattamento economico militare comprende il soldo, l'indennità di guerra e l'indennità di equipaggiamento; resta esclusa quindi soltanto la razione viveri. Tale principio si applica per gli ufficiali, sottufficiali e caporal maggiori, per i soldati e caporali invece non deve essere considerato agli effetti del conguaglio quanto percepito come trattamento militare. Qualora il militare abbia optato, in luogo dell'indennità di guerra, per l'assistenza familiare prevista dal decreto del Duce del 1° novembre 1943 non viene corrisposta alcuna indennità di richiamo in quanto nella determinazione della assistenza familiare entra per intero il guadagno che il militare percepiva all'atto del richiamo stesso. In attesa che venga pubblicato il decreto di approvazione delle tabelle per gli assegni alle Forze Armate Repubblicane, resta sospesa l'applicazione dei criteri suesposti: questo Ministero si riserva di fissare la data dalla quale i criteri stessi avranno decorrenza. Nel frattempo continuano ad essere applicate le disposizioni in vigore, tenendo però presente che per i soldati e caporali, dal 1° luglio 1944 non sarà più considerato il trattamento economico militare nel computo dell'indennità di richiamo.

2) **Chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva.** — A conferma di quanto stabilito dal decreto fondamentale sulla istituzione delle forze armate repubblicane, si precisa che gli impiegati chiamati alle armi, per adempiere agli obblighi di leva che risultino all'atto della chiamata alle dipendenze dei datori di lavoro di cui all'art. 4 della legge 10 giugno 1940, n. 653, hanno diritto alla conservazione del posto. Il tempo passato in servizio militare di leva deve essere computato agli effetti dell'anzianità. Tale disposizione si applica per tutti coloro che dopo l'8 settembre 1943 sono chiamati per compiere e per completare il servizio di leva. Resta fermo il principio stabilito dal D. L. 20 marzo 1941 n. 123 per il trattamento economico dei trattenuti alle armi e pertanto l'indennità di ri- [illegible]

[illegible]

5) **Militari in servizio in reparti germanici** [illegible]

6) **Militari internati in Germania** [illegible]

7) **Militari già internati** [illegible]

8) **Militari** [illegible]

[illegible]

Controllo biciclette

Martedì 19 dal n. Go-A 1 al n. Go-A 300

Il Municipio comunica:

D'ordine del Deutscher Berater per la provincia di Gorizia si comunica:

Tutti i proprietari e depositari di biciclette sono tenuti a presentarle, per il controllo, alla apposita Commissione nel cortile del Dopolavoro «Aziende Industriali» in Passaggio Edling, di questa città, secondo il turno riportato qui sotto e basato sul numero di lettera della targa segnato sulla ricevuta di denuncia in possesso degli interessati.

Si avverte che la mancata presentazione delle biciclette è passibile di sanzioni penali a norma dell'Ordinanza del Supremo Commissario per la zona di operazioni del «Litorale Adriatico» sulle prestazioni di guerra e che i contravventori si esporranno a particolari misure da parte della Polizia.

Le biciclette che, a controllo ultimato, saranno fermate dagli organi della Polizia senza che i possessori siano provvisti del permesso di circolazione rilasciato dalla Commissione suddetta, saranno confiscate senza alcun diritto di indennizzo.

Orario dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Martedì 19 settembre dal n. GO-A 1 al n. GO-A 300; Mercoledì 20 settembre dal n. GO-A 301 al n. GO-A 600.

Il turno per i giorni seguenti sarà reso noto a mezzo della stampa locale.

Accademia musicale a beneficio dei sinistrati

Domani domenica 17 corr. alle ore 17, nella sala dell'Istituto di «Nostra Signora» in via S. Chiara 14, l'associazione di G. F. di A. C. della parrocchia di S. Ignazio terrà un'Accademia vocale-strumentale a favore dei sinistrati. Verranno eseguite musiche di Rossini e villotte friulane, dirette dalla prof. Cecilia Seghizzi che eseguirà pure due pezzi per violino accompagnata al piano dalla prof. Ersilia Russian.

Durante l'Accademia verranno estratti doni di una lotteria, il cui ricavato sarà offerto a S. E. l'Arcivescovo pro sinistrati.

Ricerca di interpreti

Le persone che desiderano essere impiegate come interpreti per le lingue italiano-tedesco sono pregate di presentarsi al più presto e non oltre il 19 settembre in Prefettura, Ufficio di Gabinetto, nelle ore antimeridiane.

I prossimi raduni di bestiame bovino da macello

Si porta a conoscenza degli interessati che, nella settimana dal 18 al 23 settembre 1944, avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

19 settembre 1944 a Romans, alle ore 8, raduno bovini adulti presso il deposito pubblico; il 20 settembre 1944 a Gorizia, alle ore 8, raduno bovini adulti presso il Macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere [illegible] esecuzione. In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro del bovino precettato e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

BENEFICENZA

Alla Pia Op. S. Carlo del Seminario: [illegible]

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. Alla Conferenza del Duomo: [illegible] Marianna Coronini lire 200; N. N. L. 20.

[illegible]

LA PESTE A GORIZIA

L'abate Marussig primo giornalista cittadino

Abbiamo parlato altra volta della peste in Gorizia in genere. L'ultima forma di tale disastrosa epidemia comparve a Gorizia nel 1623. Nel 1682 è dato l'allarme del ritorno della terribile contagiosa malattia. Un mercante di cavalli, certo Urbano Vellcogna, reduce dalla Croazia, infetto dalla peste, sosta a Sambasso, e dopo qualche giorno muore. A quel decesso, ne seguono altri, finchè i deputati insospettiti pensano di mandare il medico francese Gautier, per comprovare o meno l'esistenza della peste. Ma la sua risposta è affermativa. Il giorno dopo i deputati partecipano all'ambasciatore imperiale a Venezia, e capitano di Gradisca, conte Ulderico Della Torre, che la peste infuria a Sambasso facendo numerose vittime e pregano di inviare sanitari, medicinali e due becchini «pizigamorti».

Ma le finanze sono ridotte alla peggio. E se i deputati chiedono sanitari, il popolo non vuol saperne per paura del contagio. Finalmente dopo contrasti e dibattiti i sanitari possono accedere a Gorizia, dove la peste era scoppiata nella braida del vescovo Vaccanio.

Il vecchio lazzaretto — ricorda Lucilla C'euta — va affollandosi, e ben presto si sente il bisogno di costruirne uno nuovo.

Verso la fine di agosto la peste diminuisce la sua forza malefica, e si possono leggere le messe all'aperto in più luoghi.

Il contagio si estingue ed il 2 dicembre la cittadinanza stabilisce di onorare S. Francesco Saverio, con preghiere speciali ed una processione da farsi a tempo opportuno.

La processione ha luogo il 2 febbraio 1683 e segna la fine della peste. Gli strascichi durano però a lungo.

Gli anni e il silenzio fanno dimenticare l'epoca scabrosa e dolorosa della peste, finchè questa ritornerà nel 1717 a mietere altre vittime non più a Gorizia, ma nelle provincie vicine.

Il diario dell'abate Marussig ricorda la peste del 1682. Egli non avrebbe mai pensato che un giorno sarebbe stato chiamato il primo giornalista goriziano.

Tutti i diligenti studiosi del giornalismo cittadino si rifanno dal Marussig.

Così sembra quasi che il buon piovano abbia tenuto a battesimo il nostro giornalismo.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Per procacciamento abusivo di generi razionati

Venticinque chilogrammi di burro non sono una quantità indifferente, specie se tale squisito e prezioso prodotto viene rinvenuto in due valige, recate frettolosamente da un individuo e destinato indubbiamente alla borsa nera. Ma non sempre, dice il proverbio, tutte le ciambelle riescono con il buco, e questa volta il burro ha preso una destinazione diversa da quella che era nelle intenzioni del ventottenne Pietro Leoni di Martino, domiciliato a Trieste, in via Milano 33. Costui infatti, il 5 settembre scorso, venne sorpreso in via Aquileia, da una pattuglia di agenti della Polizia Economica in servizio di vigilanza, mentre si recava affrettatamente verso la Stazione centrale. Bastò l'invito dei militi di mostrare il contenuto delle valige che recava, per far cambiare colore al Leoni, che dovette, a malincuore, obbedire all'ordine. E così vennero alla luce 25 chilogrammi di burro centrifugato in pani, che naturalmente furono subito sequestrati; mentre il Leoni dovette seguire gli agenti all'Ufficio di Polizia. Sottoposto ad interrogatorio, egli non mancò di ripetere quelle frasi con cui, ogni individuo sorpreso in flagrante delitto di violazione alla norma annonaria, cerca di giustificarsi. Dove aveva acquistato il burro? Da persone sconosciute, rispose prontamente il Leoni. A che uso era destinato? Al consumo in famiglia, e in parte, a conoscenti, rispose con ancor maggior prontezza. E via di questo passo, con risposte, che non ingannarono minimamente gli agenti, tanto logico era il fatto che il burro doveva alimentare il mercato nero, a favore di quelle persone senza scrupoli, che a tale commercio si applicano a danno dei cittadini. E la conseguenza fu una denuncia all'autorità giudiziaria, alla quale il Leoni venne deferito in istato di arresto, sotto l'imputazione di procacciamento abusivo di generi razionati.

Al processo il Leoni si mantenne su quella linea che aveva contraddistinto la sua condotta durante il primo interrogatorio ed in istruttoria, ma i giudici, ritenutolo pienamente colpevole del reato ascrittogli, lo condannavano alla pena di 20 giorni di reclusione e 3000 lire di multa, ordinando altresì la confisca della somma in giudiziale sequestro, ricavata dalla vendita del burro all'ammasso.

Sottrazione al consumo di generi alimentari

Un sopraluogo effettuato nel negozio di commestibili, di cui è titolare Santina Blanch ved. Pin, di Giovanni Battista, di 49 anni, abitante in via Balilla 9, portò i militi della Polizia Economica all'accertamento che, dal conteggio dei tagliandi delle carte annonarie, risultavano mancanti 15 chilogrammi di zucchero e 279.100 di riso. La Blanch, appigliandosi a pretesti puerili, non seppe giustificare tale ammanco, per cui venne denunciata per sottrazione al normale consumo di tali generi. Comparsa davanti ai magistrati, è stata da questi condannata, dopo esame delle emergenze processuali, a 20 giorni di reclusione e 5000 lire di multa.

Mancato conferimento all'ammasso di 140 chili di frumento per semina

Un altro agricoltore, imputato di non aver conferito all'ammasso 140 chilogrammi di frumento assegnatigli per la semina, e non usati a tale scopo, ha dovuto ancora giustificare la sua malefatta davanti ai magistrati. E l'imputato Enrico Brumat fu Luigi, di 59 anni, abitante a Gradisca in borgo Gerusalemme 114 ha creduto di scusarsi affermando che, dopo aver ottenuto dall'Ufficio accertamenti agricoli tale quantitativo, in aggiunta a quello destinato al consumo familiare, a causa dello scioglimento del contratto con il suo colono, nel periodo immediatamente antecedente alla semina, aveva dovuto mettere a coltura, nel terreno destinato alla semina del frumento, dell'erba medica. Richiesto poi sulle ragioni del mancato conferimento del grano, il Brumat affermò di non essere a conoscenza di tale disposizione, anche perchè, da molti anni non si interessava alla sua azienda agricola, in quanto la sua attività era principalmente assorbita dalla gestione di un caffè di sua proprietà. Tali giustificazioni non valsero naturalmente a salvarlo dalla giusta pena, e i giudici, ritenutolo colpevole, del reato ascrittogli, gli accollavano la multa di lire 1500.

Sottrazione di lana all'ammasso

Per non aver consegnato all'ammasso circa due chilogrammi di lana, dei quali venne poi effettivamente conferito un chilogrammo, mentre 750 grammi furono destinati alla confezione di filato per fornire di calze i propri nipoti, l'agricoltore Antonio Ballabena fu Antonio, di 72 anni, domiciliato a Gradisca, in borgo Bidischini 6, è stato condannato a 300 lire di multa.

La voce dei lettori

L'erogazione del gas e gli allarmi aerei

Caro «Popolo»,

com'è notorio l'erogazione del gas ha il suo orario fisso e durante gli allarmi aerei naturalmente [illegible]

[illegible]

Un tronco di legno su un braccio

La cinquantenne Nicolina [illegible] ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia [illegible]

Furti di biciclette

Il Commissario di turno alla Polizia [illegible]

Con un coltello

[illegible]

Annonaria

L'odierna distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi sabato 16 c. m. sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela:

Coniglio Cosimo, via Brigata Pavia; Cooperative Operaie, Corso Verdi; Cooperative Operaie, Corso Muti.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 22 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Per evitare una moto va a finire nel fosso

Il quarantenne Giuseppe Gerin, da Villesse, nel ritornare nel suo paese, all'altezza di Borgo Basiol in quel di Gradisca, per evitare una moto, che procedeva in senso inverso, andava a finire in un fosso che delimita la strada, riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

Ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, veniva dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Cade dalle scale

Il settantenne Michele Durnich, da Solcano, nello scendere dalle scale è scivolato malamente, fratturandosi la gamba destra, per cui è stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove è stato dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

IL GIORNO

Sabato 16 settembre — S. Eufemia

OSCURAMENTO dalle ore 20.15 alle ore 5.44

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Pontoni Bassi, via Rastello n. 26; telefono 35.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: AVVENTURA DI UNA NOTTE. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO: VIOLETTE NEI CAPELLI. Prima ore 17; ultima ore 19.30.

ITALIA: LA ZIA SMEMORATA. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

15 settembre 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

Cronaca religiosa

Nel 10° anno di episcopato di mons. Margotti

Ricorre in questi giorni il decimo anno di Episcopio a Gorizia del Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti.

In questa ricorrenza in tutte le chiese della città di Gorizia e dell'Arcidiocesi nell'ora fissata dai singoli parroci o rettori si terrà nei giorni 21, 22 e 23 settembre il triduo di preghiere e di predicazione.

Venerdì 22 settembre alle ore 15,30 tutte le religiose della città converranno a Notre Dame per presentare l'Arcivescovo i loro auguri e per assistere alla solenne funzione eucaristica che si svolgerà nella Cappella.

Sabato 23 alle ore 17 tutto il clero secolare e regolare, la Consulta Diocesana di A. C., le presidenze delle associazioni cittadine di A. C., le rappresentanze delle Pie Unioni converranno in Arcivescovado per presentare gli auguri al Presule.

Domenica 24 tutti i sopradetti sono invitati in Duomo alle ore 9 per il solenne Pontificale e per il «Te Deum».

I Canonici onorari indosseranno la veste paonazza, il cingolo, il rocchetto, la croce, la mitra e il paramento loro assegnato.

Assisteranno al trono i monsignori Buttò, Agostini e Valdemarin. Fungeranno da Diacono e Suddiacono i dott. Paolica e Monti.

Convegni «Maria Cristina»

Tutte le signore dei «Convegni Maria Cristina» sono invitate a partecipare agli esercizi spirituali che si terranno all'Istituto di Nostra Signora dal valente oratore sacro padre Bocchi, da lunedì 18 a sabato 23 settembre, col seguente orario: al mattino, ore 7,30 santa messa, seguita dalla meditazione; al pomeriggio, alle ore 16,30, prima conferenza; alle 17,40 seconda conferenza.

Sospensione della Messa e della conferenza mensile per le impiegate e lavoratrici

La Sottosezione impiegate e lavoratrici informa che, fino a nuove disposizioni, rimane sospesa la Messa e la conferenza fissate per la terza domenica di ogni mese presso il Collegio di «Nostra Signora».

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.15 alle ore 5.44

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.15 e termine alle ore 5.44.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Una giovinetta ferita da una raffica di mitragliatrice sulla strada di Caporetto

E' stata accolta all'Ospedale di Cividale, l'undicenne Dorina Stres di Luigi da Caporetto, per una ferita d'arma da fuoco alla regione frontoparietale sinistra. Le sue condizioni pur presentandosi gravi, non sono disperate.

La giovinetta ed altri parenti suoi, percorreva con una automobile la strada che da Cividale porta a Caporetto; giunta in località «Tiglio» la macchina veniva raggiunta da una raffica di mitragliatrice; un proiettile colpiva la Stres ed un'altro colpiva pure gravemente tale Michele Zuber il quale pure stava sulla macchina.

Muratore gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco mentre sta nel proprio letto

Il muratore Pietro Bertolissi fu Gio Batta di 54 anni, dimorante nella frazione di San Pietro di Ragogna è stato accolto all'Ospedale Civile di San Daniele ed ivi trattenuto con prognosi riservata, per una ferita d'arma da fuoco alla regione sternale. Egli ha dichiarato di essere stato ferito, verso le ore 23.30 mentre stava a letto da un colpo di moschetto, di ignota provenienza, penetrato accidentalmente nelle sua stanza, dalla finestra ch'era socchiusa. Ha aggiunto che in quel mentre sulla strada ha avvertito una fitta sparatoria.

Smarrimento di carte annonarie

La ventenne Silvana Bulli in Floriani, abitante a Piedimelze, ha denunciato, al Commissario di turno alla Polizia, lo smarrimento delle carte annonarie avvenuto sul treno Gorizia-Piedicolle.

Investito da un'auto

E' stato ricoverato all'Ospedale, mediante la Croce Verde, il diciottenne Bruno Cametti, da Lucinico, per una ferita lacero-contusa, non grave, alla gamba destra riportata in seguito ad un investimento d'auto avvenuto nel rione.

Maneggiando una scure si ferisce alla faccia

Maria Veluscech di Michele, di 24 anni, dimorante in via Lunga 13, mentre stava recidendo i rami di un alberello, si produceva accidentalmente con la scure che abilmente maneggiava, una vasta ferita alla regione zigomatica sinistra. E' stata medicata all'Ospedale di via Brigata Pavia ove i sanitari hanno giudicato la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Si frattura una gamba cadendo dalla sedia

Il piccolo Roberto Scarabot, di 7 anni, dimorante in via Formica 44, arrampicatosi per gioco su una sedia, perduto l'equilibrio cadeva da questa in malo modo al suolo. Nella caduta riportava la frattura della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale di via Brigata Pavia e giudicato guaribile in oltre un mese.

Cronaca di Cormòns

Ammasso obbligatorio del fieno

Da lunedì prossimo 18 settembre avrà inizio l'ammasso del fieno cui sono soggetti tutti gli agricoltori del Comune di Cormòns ai quali è stato notificato in questi giorni l'ordine di conferimento a sensi delle istruzioni impartite dalla Sezione provinciale dell'Alimentazione.

Il conferimento deve essere effettuato presso la trebbia del frumento (Borgo Povia) con inizio dalle ore 7 antimeridiane a cominciare dagli agricoltori della frazione di Borgnano.

Da parte degli organi interessati viene raccomandato di curare la qualità del fieno che dev'essere scevro di giunchi, erbe palustri, spinose o legnose e proveniente da prati naturali od artificiali. Viene fatto presente altresì che al fine di evitare soverchia perdita di tempo, sarebbe molto indicato che per i quantitativi inferiori al quintale, gli agricoltori obbligati al conferimento facessero la consegna in forma cumulativa cioè incaricando del trasporto e consegna una sola persona per conto di più conferenti.

Si raccomanda infine di effettuare l'ammasso nelle prime ore dopo le 7 per evitare interruzioni a causa di allarmi aerei.

Taglio del granoturco e del girasole

Le autorità interessate rammentano che col giorno 20 settembre prossimo scade il termine ultimo concesso dall'Autorità Militare per il taglio delle piante di granoturco e di girasole nonchè dei cespugli esistenti in un raggio di 200 metri ai lati delle seguenti strade: asfaltata Udine-Gorizia; strada ferrata Udine-Gorizia e strada provinciale Cormons-Cividale nei tratti attraversanti il territorio del Comune di Cormons.

Gli inadempienti incorreranno in gravi sanzioni.

La festività della B. V. dell'Addolorata

La festività della B. V. dell'Addolorata, che annualmente viene solennemente ricordata dal popolo cormonese, verrà celebrata domenica 17 p. v. presso il Santuario del Cristo della Subida.

Alle ore 11, anzichè all'arcipretale, sarà cantata una Santa Messa in terza da parte di mons. Angelo Magrini durante la quale verrà anche tenuto il panegirico della Madonna. La corale del Duomo accompagnerà l'ufficio divino con musica liturgica particolarmente improntata alla grande solennità religiosa.

Anche in questa circostanza i fedeli di Cormons accorreranno numerosi ed in più intenso fervore di fede presso il nostro piccolo ma celebre Santuario, per implorare dalla Vergine solennizzata copiose benedizioni.

Lavori pavimentazione autostrada

Da qualche settimana si sono iniziati i lavori di pavimentazione della strada asfaltata che dal ponte di Sagrado (Borgo Basiol) va ad innestarsi presso il ponte sul torrente Judrio nei pressi di Villanova. Detta strada attraversa anche il Comune di Cormons e precisamente nelle frazioni di Borgnano e Villaorba, per poi raggiungere Mariano del Friuli fino ad arrivare al Borgo Basiol.

Per la durata di qualche settimana ancora la strada rimarrà pertanto chiusa al transito per tutti i generi di veicoli. Gli interessati sono consigliati di servirsi della deviazione che da Gradisca d'Isonzo porta all'abitato di Moraro per poi proseguire sino al ponte sul Versa in Comune di Cormons, ove s'innesta con la strada Udine-Gorizia.

Altra deviazione consigliabile è quella che da Gradisca d'Isonzo va verso Romans, Versa e San Vito al Torre, quindi per Trivignano Udinese o per Palmanova. Il transito diretto tra Trieste e Udine potrà invece essere convenientemente deviato oltre Cervignano del Friuli.

Messaggio dall'Italia meridionale

Alla locale Curia arcipretale è pervenuto in questi giorni, tramite l'Ufficio informazioni del Vaticano, via Svizzera, un messaggio da parte di Giovanni Santi, abitante a Catania, via Leonardi 12 e diretto allo sfollato Osvaldo Santi fu Adamo già militare presso l'11° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata in Cormons.

L'interessato può subito ritirare il messaggio stesso, presentandosi alla Curia predetta.

Il giorno 14 alle ore 16.15 si spegneva serenamente dopo breve malattia

Rosa Savi in Rosettani

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio VENANZIO (prigioniero in A.O.I.), le figlie ERMINIA e MARIA, la nuora EBLE GALASSI, i nipotini ROSA ed ERNESTINO, e i PARENTI tutti.

Si ringraziano tutti quanti hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Udine, 15 settembre 1944.

Iscrizioni alla Scuola materna

Si porta a conoscenza degli interessati che a partire da lunedì [illegible] settembre prossimo sono aperte le iscrizioni dei bambini di età dai quattro ai sei anni alla Scuola materna. I genitori possono iscriverli da tale data presso il locale asilo infantile (via Gorizia) presentando il certificato di nascita e quello di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica da richiedersi in carta libera al locale Municipio.

Una fatale imprudenza

Purtroppo la cronaca deve registrare un ennesimo caso di imprudenza che è costata la vita ad una giovanetta e che dimostra come, nonostante i tragici esempi quotidiani, si continua ad indulgere in giochi sconsigliati che quando [illegible] portano a letali conseguenze o a terribili mutilazioni.

Rinvenuto un ordigno esplosivo nei pressi della propria abitazione, l'inserviente Albina Erzettic di Michele di 17 anni, abitante a San Martino del Collio incominciava a maneggiarlo ed in maniera evidentemente tanto imprudente da provocarne lo scoppio. Investita da numerevoli schegge, la giovane in pietose condizioni fu immediatamente trasportata all'Ospedale civile di Cormons dove le veniva riscontrata una grave emorragia interna a causa della quale, nonostante ogni più pronta ed amorevole cura, decedeva.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 16,15 in poi: «Angeli abbandonati» con Pager, [illegible] Peleczy e Artur Sololay. Regia di Leszlo Geripy.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»